

Il problema del contratto richiede infatti soluzioni nazionali

PER I TRASPORTI LA REGIONE HA DECISO DI ATTENDERE L'INCONTRO DEL 6 A ROMA

Scelte autonome avrebbero potuto incrinare il « fronte delle Regioni » - Molta attesa da parte dei lavoratori del settore - Dai ministri Morlino e Stamatì si attendono risposte chiare - Dichiarazione del compagno Marchetti

ANCONA — Teri mattina il consiglio regionale ha assunto una posizione molto equilibrata e responsabile in merito alla vertenza contrattuale dei lavoratori addetti ai trasporti pubblici, che rischia, se irrisolta, di bloccare l'attività del settore.

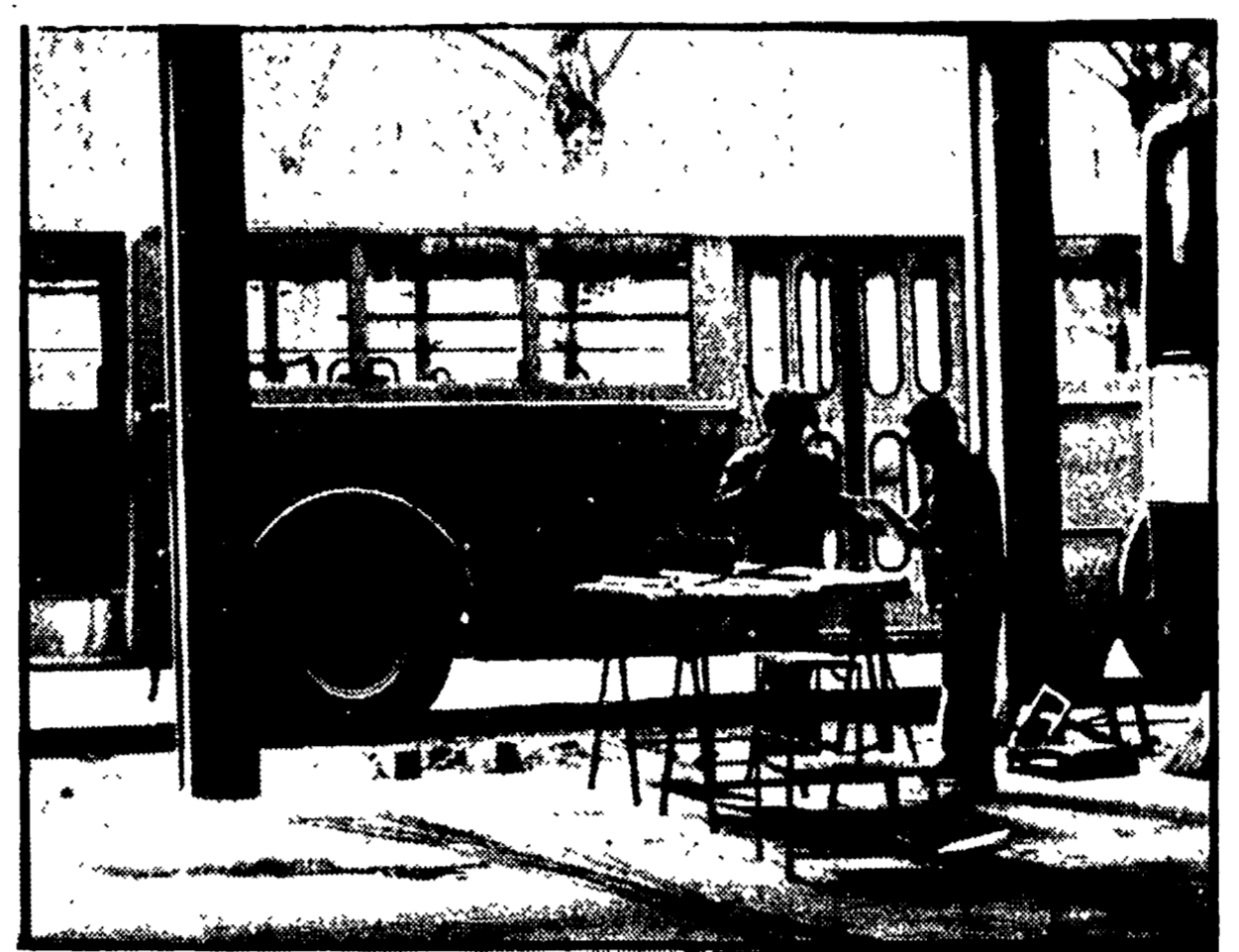
In particolare, il consiglio regionale si è astenuto dal prendere decisioni autonome, al fine di evitare la propria defezione dal fronte delle Regioni le quali hanno concordato sulla questione una posizione unitaria, scaturita da un incontro tenutosi martedì scorso a Firenze, appunto fra assessori regionali ai Trasporti.

Il passivo sarebbe di 700.800 milioni. Di qui l'incontro finalmente ottenuto con i ministri direttamente interessati perché il governo e il Parlamento — citiamo il documento votato a Firenze dagli assessori regionali — trovino l'urgente copertura finanziaria per onorare l'impegno contrattuale.

L'intera vicenda si protrae da lungo tempo. Ecco il perché del profondo ma contenuto dei lavoratori del trasporto pubblico e dell'eventualità di ricorsi a scioperi massicci.

La decisione assunta dall'assemblea regionale ha suscitato nella categoria un clima di attesa attorno alla riunione di Roma, attesa che non può andare assolutamente delusa.

Il gruppo comunista sta sollecitando anche la convocazione, entro l'anno in corso, della conferenza regionale dei trasporti con uno specifico riferimento, per quanto attiene l'assetto ferroviario, alle risultanze del recente convegno interregionale di Terni.



Operai al lavoro in un deposito di autobus a Pesaro.

Un incontro a Fabriano con parlamentari PCI

Miliani: non è cambiato nulla con il nuovo vertice dell'INA

Ancora niente di deciso per l'aumento di capitale — Gli interventi dei compagni deputati Guerrini e Felicetti

FABRIANO — La recente nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'INA ha riproposto il problema delle vertenze Miliani a Fabriano che è stato oggetto di un incontro, organizzato dal nostro partito, svoltosi nel salotto dell'AVIS, al quale hanno partecipato i parlamentari comunisti Guerrini e Felicetti, rappresentanti del consiglio di fabbrica delle cartiere.

Come si sa, i cartai fabrianesi stanno portando avanti da mesi una vertenza con l'INA, praticamente completamente ignorata dal piano di ristrutturazione già avviato e che rischia di fallire, con grave danno per l'economia regionale e dell'intera regione, se i fondi non saranno erogati al più presto.

Tale aumento era stato finora subordinato al rinnovo del consiglio di amministrazione, senonché proprio le nuove nomine hanno fatto nascere dubbi e preoccupazioni: i lavoratori fabrianesi, infatti, attraverso il piano di ristrutturazione, chiedevano la moralizzazione dell'INA, come ente pubblico, una gestione efficiente, con uomini capaci e competenti a reggere i vari settori, compresi quelli delle cartiere.

Assemblea alla manifattura di Chiaravalle

Urgente la riforma del Monopolio per contrastare le multinazionali

Organizzata dalla cellula aziendale del PCI — Carenza di organici e di strutture — L'intervento di Bellocchio

CHIARAVALLE — I problemi della manifattura tabacchi di Chiaravalle sono stati ampiamente discussi nel corso di un'assemblea indetta dalla sezione di fabbrica del nostro partito, con la partecipazione dei compagni Guerrini e Bellocchio, primo firmatario di quest'ultimo, della proposta di legge comunista per la riforma del Monopolio di Stato.

Dai vari interventi è emersa chiaramente l'esigenza, più volte ribadita in questi anni, di una profonda ristrutturazione del settore che permetta all'azienda di Stato di svilupparsi e di sostenere efficacemente la concorrenza internazionale. Come è noto, in base alla nuova normativa CEE il settore del tabacco si sta avviando verso la completa liberalizzazione e il monopolio italiano sembra aver fatto poco finora per fronteggiare la nuova situazione.

La situazione di Chiaravalle già discussa nel corso della assemblea organizzata in febbraio dalle organizzazioni sindacali, è emblematica e testimonia chiaramente il ritardo della nostra politica di monopolio italiano. Esistono carenze di personale determinate anche dalla estrema mancanza di organici e di strutture, con cui vengono esplicitati i concorsi.

Le donne contro la violenza

ANCONA — Si conclude oggi, con un importante convegno regionale organizzato da tutti i partiti democristiani, di firme in calce all'appello contro la violenza sottoscritto dall'UDI dal PSI, dal PSDI, dal PRI, e dal PCI. Per pubblicizzare il documento, i movimenti femminili di partito hanno organizzato una serie di iniziative e assemblee in tutta la regione: oggi pomeriggio, alle ore 17, presso la sala della Provincia di Ancona, si svolgerà una tavola rotonda su «Le donne contro la violenza per la difesa della democrazia». Partecipano Marisa Rodano (PCI), Adriana Bich (PRI), Mirella Chiesa (PSDI), Barbara Merloni (PSI), Anna Bassi (UDI). Occasione di dibattito sui problemi della condizione femminile è anche la conferenza regionale del mattino alle ore 9 (circolo Gramsci) con la relazione della compagna Cristina Cecchini, segretaria della Federazione comunista giovanile di Pesaro. Concluderà, alle ore 16, la compagna Giovanna Filippini, dirigente nazionale della FGCI. La conferenza è stata preparata da molti incontri con le ragazze ed anche, in modo particolare, dall'importante appuntamento politico nazionale svoltosi recentemente a Livorno.

Nella foto: giovani donne marchigiane a una recente manifestazione.

ANCONA - Nell'area del Mandracchio

Si apre oggi la 2ª Fiera campionaria

Monina scrive a tutti i sindacati interessati alla vertenza Maraldi

ANCONA — Il sindaco di Ancona Guido Monina, al fine di sbloccare la grave situazione di crisi che ormai da diversi mesi interessa il gruppo industriale Maraldi, ha inviato una lettera a tutti i sindacati dei Comuni dove opera nei stabilimenti del gruppo (Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Cesena, Forlimpopoli, Ponte Lago Suro, Cosmeo, Migliorino, S. Giovanni in Persicotto) e per conoscenza pure ai presidenti della giunta e Consiglio delle Regioni Emilia Romagna e Marche e al presidente dell'amministrazione provinciale di Bologna, Ravenna, Forlì, Ferrara e Ancona —, per cercare fra tutti gli enti locali interessati la necessaria coesione e per programmare un'azione unitaria, evitando così frammentazioni, cercando in questi difficilissimi momenti di affiancare per il meglio le maestranze in lotta della Maraldi e le organizzazioni sindacali.

ANCONA — Si apre oggi, nell'area del Mandracchio, la II Campionaria nazionale. Lente Fiera ha predisposto per questo appuntamento un valido programma di manifestazioni e iniziative di rilevante importanza per la economia della nostra regione. E' opportuno sin da ora osservare che il quadro completo di tali iniziative che vengono effettuate, per la prima volta, alla Fiera campionaria del 1977.

ANCONA — Si apre oggi, nell'area del Mandracchio, la II Campionaria nazionale. Lente Fiera ha predisposto per questo appuntamento un valido programma di manifestazioni e iniziative di rilevante importanza per la economia della nostra regione. E' opportuno sin da ora osservare che il quadro completo di tali iniziative che vengono effettuate, per la prima volta, alla Fiera campionaria del 1977.

ANCONA — Si apre oggi, nell'area del Mandracchio, la II Campionaria nazionale. Lente Fiera ha predisposto per questo appuntamento un valido programma di manifestazioni e iniziative di rilevante importanza per la economia della nostra regione. E' opportuno sin da ora osservare che il quadro completo di tali iniziative che vengono effettuate, per la prima volta, alla Fiera campionaria del 1977.

ANCONA — Si apre oggi, nell'area del Mandracchio, la II Campionaria nazionale. Lente Fiera ha predisposto per questo appuntamento un valido programma di manifestazioni e iniziative di rilevante importanza per la economia della nostra regione. E' opportuno sin da ora osservare che il quadro completo di tali iniziative che vengono effettuate, per la prima volta, alla Fiera campionaria del 1977.

Luciano Fancello

ANCONA - Una nota di PCI e FGCI sull'ateneo

Le case per gli studenti non mettono in forse i piani edilizi dell'IACP

Giudicata sterile la polemica dei GIP-DC sugli insediamenti studenteschi nel centro storico - Spendere presto e bene i pochi fondi

ANCONA — La sezione universitaria del PCI ed il circolo universitario della FGCI concordano con i GIP-DC l'importanza della situazione in cui versa l'ateneo anconetano e proprio per questo — rilevano in una nota — ritengono che non si debba insistere in inutili polemiche. Superata ed inutile, ad esempio, è la polemica intentata da GIP-DC sull'insediamento delle case-studenti nel centro storico.

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Soltanto un sereno e costruttivo accordo con la Regione e gli Enti locali interessati — conclude la nota — può consentire di innestare rapidamente queste tendenze, garantendo all'università uno sviluppo equilibrato, oltre ad un corretto rapporto col territorio in cui opera».

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

«Entrando nei dettagli, riteniamo, poi, infondate le preoccupazioni di alienazione del tessuto sociale dei quartieri storici; e per rendersi conto di questo è sufficiente dare una scorsa ai dati dell'insediamento universitario di S. Pietro (98 posti letto), rispetto al complesso degli insediamenti ordinari previsti nello stesso quartiere (31 alloggi nei tre comparti appaltati sui 30 comparti complessivi).

m. t.

Mariano Guzzini